



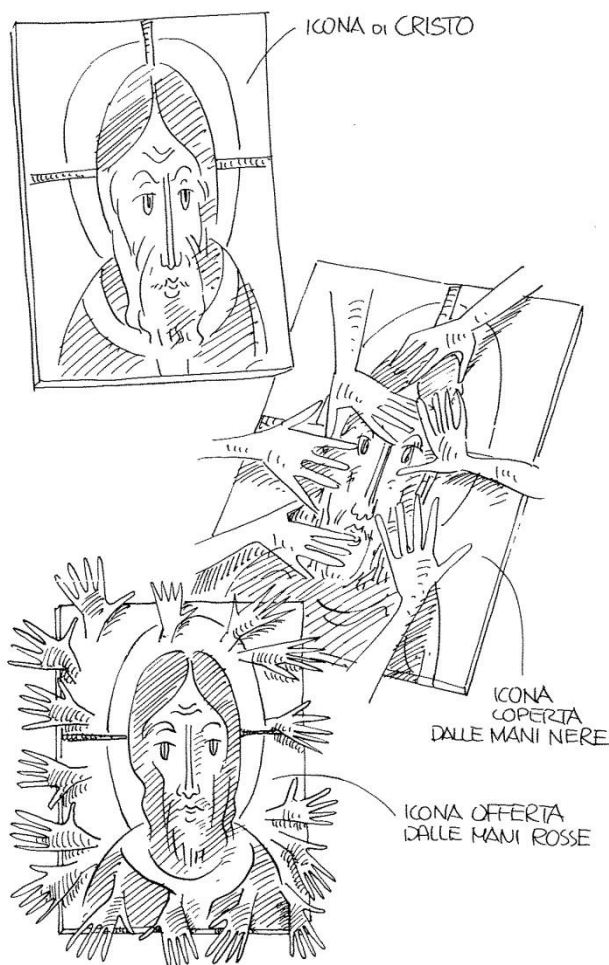
A TE LEVO I MIEI OCCHI

LITURGIA PENITENZIALE

IL VOLTO DI CRISTO E LA MANO DELL'UOMO!

Preparazione.

- Si ritagli la silhouette di tante mani quante sono le persone che partecipano alla celebrazione.
- Le mani saranno ritagliate su fogli di carta nera sui quali si sarà incollata carta rossa (o gialla): avranno così due facce colorate in modo diverso, una rossa (o gialla) e una nera.
- Si prepari un poster con l'immagine di Cristo che verrà portato al centro dell'assemblea. Può essere la raffigurazione di un'icona ricoperta da un foglio di cellophane.
- Durante la celebrazione verranno date altre indicazioni.



Il segno della Croce

G.: Nel nome del Padre...

T.: Amen.

G.: Gesù che ci ama e fa risplendere il suo volto su di noi, sia sempre con voi.

T.: E con il tuo spirito.

G.: In questo GrEst abbiamo usato, come in ogni nostra attività i nostri sensi. Il volto e le mani fanno parte del corpo. Raccontano quello che siamo: dono o chiusura.

Il volto e le mani raccontano l'avventura di Dio: in Cristo ha preso il nostro volto e le nostre mani, per dirci il suo amore.

Il nostro peccato è mano nera che nasconde il volto di Dio.

La Parola fa nascere il pentimento.

L'amore ricevuto e offerto mostra il volto di Dio ai nostri fratelli.

G.: Cantiamo insieme questo canto, mentre portiamo all'altare l'immagine del volto di Gesù.

(Si porta al centro l'immagine del volto di Gesù)

Canto: Apri le tue braccia.

Oppure

Canto: Signore, dolce volto.

Hai cercato la libertà lontano:
hai trovato la noia e le catene,
hai vagato senza via,
solo, con la tua fame.

**Rit.: Apri le tue braccia,
corri incontro al Padre:
oggi la sua casa
sarà in festa per te.**

Se vorrai spezzare le catene,
troverai la strada dell'amore;
la tua gioia canterai,
questa è libertà. **Rit.**

I tuoi occhi ricercano l'azzurro;
c'è una casa che aspetta
il tuo ritorno,
e la pace regnerà: questa è libertà. **Rit.**

Signore, dolce volto di pena e di dolor,
o volto pien di luce, colpito per amor.
Avvolto nella morte,
perduto sei per noi.
Accogli il nostro pianto,
o nostro Salvator.

Nell'ombra della morte
resistere non puoi,
O Verbo, nostro Dio, in croce sei per noi.
Nell'ora del dolore ci rivolgiamo a te.
Accogli il nostro pianto,
o nostro Salvator.

PREGHIERA

L.: Dio grande e misericordioso, negli irraggiungibili tuoi disegni hai stabilito di assumere il nostro volto. E il volto dell'uomo è diventato volto di Dio. Santa immagine di Cristo, dolce volto del Salvatore! A noi che cerchiamo il volto di Dio Tu ci mostri il nostro volto, di nuovo fatto a tua immagine da Gesù, no-

stro Redentore. Allora potremo riflettere sui nostri volti la tua divina immagine, Tu che sei Dio e vivi e regni col Padre e lo Spirito per tutti i secoli dei secoli.

T.: Amen.

G.: Invochiamo il dono dello Spirito perché ci aiuti a vivere bene questa liturgia penitenziale.

T.: Ti adoriamo, o Spirito Santo di Dio. Tu sei il soffio e l'ardore con i quali ci viene rivolta la parola di Dio; sei il vento che porta il Vangelo ovunque e a tutti. Soltanto per la Tua opera, per la Tua meravigliosa ispirazione, gli uomini giungono a conoscere che Gesù Cristo è vivente. Ti preghiamo, risvegliaci alla vita, come facesti all'inizio dei tempi creando e ricreando l'uomo con la Tua grazia; come risuscitasti dai morti Gesù, nostro fratello. Ricordaci quello che egli ha vissuto. Rendici in lui, fuoco del Tuo fuoco, luce della Tua luce.

G.: Il volto dell'uomo ha mille aspetti: volto che ride, che piange, pensieroso, disperato, radioso... Viso sereno di bimbo, faccia grinzosa di vecchio in cui si legge tutta una vita, volto entusiasta di giovane denso di attese, occhi di profugo pieni di ansia e di paura. Il tuo volto, il mio. Gesù, vero volto del Padre, immagine autentica di uomo, volto su cui leggiamo la nostra storia di ieri, di oggi, di domani. Il tuo volto, Signore, cerchiamo. Un volto di amico un volto di fratello. Nel tuo volto: il volto del Padre. Quel volto che noi cerchiamo e che sappiamo è la nostra felicità, spesso è nascosto dal nostro peccato. Cantiamo insieme.

(Mentre si fa il canto, due persone coprono con le mani il volto di Cristo. Sulla parte rossa (o gialla) si attaccherà l'adesivo in modo da mostrare la faccia nera delle mani).

Canto: Signore ascolta Padre perdona.

**Rit.: Signore, ascolta: Padre, perdona!
Fà che vediamo il tuo amore.**

A te guardiamo, Redentore nostro,
da te speriamo gioia di salvezza,
fà che troviamo grazia di perdono. **Rit.**

Ti confessiamo ogni nostra colpa,
riconosciamo ogni nostro errore
e ti preghiamo: dona il tuo perdono. **Rit.**

O buon Pastore, tu che dai la vita,
Parola certa, Roccia che non muta,
perdona ancora con pietà infinita. **Rit.**

Acclamazione al Vangelo. Alleluja: La nostra festa. (S. VARNAVA)

**Alleluia, alleluia, alleluia,
alleluia, alleluia, alleluia,
alleluia! (2 v.)**

La nostra festa non deve finire,
non deve finire e non finirà. (2 v.)
Perché la festa siamo noi,

che camminiamo verso Te.
Perché la festa siamo noi
che cantiamo così.

**Alleluia, alleluia, alleluia,
alleluia, alleluia, alleluia,
alleluia! (2 v.)**

PARLA O SIGNORE, TI ASCOLTO!**Dal Vangelo secondo Luca 15,1-7.**

¹Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. ²I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: "Costui accoglie i peccatori e mangia con loro". ³Ed egli disse loro questa parabola:

⁴"Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? ⁵Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, ⁶va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta".

⁷Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

Riflessione/omelia**Ringraziamento**

G.: Ora vi invito a rimanere in silenzio per fare un esame della vostra coscienza. Aprite le mani e guardatele, sono originali, non sono uguali alle mani dei miei amici. Tenendole aperte provate a pensare alle cose belle ricevute dal Signore, all'amore che Gesù ha manifestato verso di te: di questi doni belli poi ringrazierai il Signore.

(Si lascia dello spazio per riflettere poi si recita il salmo)

G.: Ora diciamo il nostro desiderio di incontrare il Signore:

L.: Come un cervo assetato sogna l'acqua così anch'io ti desidero tanto, o Signore. Ho sete di Dio, del Dio vivo, quando arriverò a vedere il suo volto?

T.: Sono molto triste e mi chiedo: «Ma dov'è il mio Signore?».

L.: Ero tra i primi e cantavo con gioia. Ma ora perché sono così avvilito? Devo dirmi: «Forza, spera nel Signore; lo potrai lodare ancora!».

T.: Dal profondo del mio dolore mi ricordo di te, Signore, delle cose belle che hai fatto per me e per tutta la gente.

L.: Di giorno il Signore mi accompagna con il suo aiuto, la mia notte diventi un canto per lui.

T.: A volte mi ritrovo a pregare: «Perché mi hai dimenticato, perché sono così triste, turbato dal male? Ma perché tutto questo?».

L.: Devo proprio dirmi: «Forza, spera nel Signore, è la tua salvezza!».

T.: Gloria al Padre...

Esame della coscienza

G.: Ed ora chiudi le tue mani come segno della chiusura di fronte ai tanti doni che Gesù ti ha fatto; è il peccato che nasconde il volto di Gesù.

(Si lascia dello spazio per riflettere, aiutando i ragazzi a fare l'esame di coscienza. Viene proposto lo schema, con alcune domande, per esaminare l'uso dei nostri sensi. Naturalmente si può usare un altro schema, quello tradizionale, il mio rapporto con Dio, con gli altri, con me stesso e con le cose...).

Tatto.

Ripercorro le mie giornate e penso a come ho usato le mie mani: ho fatto del male a qualche amico? Ho usato le mani per prendere qualcosa che non era mio, senza chiedere in prestito e poi non ho restituito? Nel gioco ho fatto del male a qualcuno? Ho fatto dei gesti maleducati di offesa verso

le persone? Ho tenuto le mie mani chiuse senza accorgermi che potevo aiutare qualcuno? Ho usato le mie mani per fare dei servizi, in casa, in gruppo, o le ho tenute chiuse? Le ho usate per dimostrare affetto o per allontanare gli amici?

.....

Vista.

I miei occhi sono chiusi o aperti? Vedono chi ha bisogno o faccio finta di non vedere, il mio amico che ha bisogno di me? Ho usato dello sguardo per poi chiedere e volere a tutti i costi ciò che avevo visto? Ho usato i miei occhi per leggere la Parola di Gesù oppure poco o mai? Ho saputo dare

riposo ai miei occhi dormendo il tempo opportuno? Li ho usati per guardare tanta televisione, o computer, o giochi? Poco invece per la lettura e lo studio? Ho usato i miei occhi per guardare immagini non rispettose dell'uomo o della donna?

.....

Udito

Ciò che ascolto dai miei compagni sono cose belle o parole volgari? Queste parole entrano nell'orecchio e poi le ricordo? Ho saputo ascoltare ciò che animatori, educatori, genitori mi dicono per potermi comportare bene?

Uso il mio udito per ascoltare anche Gesù? Quando mi parlano, sono distratto, svogliato, quasi che le mie orecchie sono lontane dal luogo dove sono?

.....

Olfatto

L'olfatto richiama al profumo: profumo delle cose, del nostro corpo, ma anche un "profumo" che deve esprimere la nostra vita, un buon profumo. Curo il mio corpo, lo rispetto? Sono ordinato o mi trascuro? La mia camera la tengo in ordine? "Profumo" con la mia vita cercando di essere obbediente oppure non obbedisco?

Sono capace di portare il profumo della generosità, oppure penso a me stesso e basta? Anche rispondere a Gesù significa profumare: mi chiedo mai cosa Gesù vuole da me? La preghiera è profumo: quando prego? Prego poco? Non prego mai; partecipo alla Messa?

.....

Gusto

Il cibo: lo spreco? Sono capriccioso nel mangiare alcuni cibi e altri no? Sono generoso con i miei amici offrendo qualcosa di mio? Oppure non dono mai niente...? Gusto è anche gioire per la vita: sono contento di ciò che ho o mi lamento spesso? Con gli amici so stare assieme o voglio sempre

avere ragione? Nei giochi so condividere le mie cose, oppure sono geloso di quello che ho? Sono capace di stare insieme anche ai miei amici meno simpatici? Vado a trovare anche le persone anziane?
.....

Proposito

G.: Ed ora pensa ad un impegno che vuoi prendere di fronte a Gesù per usare bene delle tue mani.

(Si lascia dello spazio per riflettere)

G.: Ora domandiamo perdono:

T.: Pietà di me, o Signore, secondo la tua misericordia; non guardare ai miei peccati e cancella tutte le mie colpe; crea in me un cuore puro e rinnova in me uno spirito di forza e di santità.

Canto: Vi darò un cuore nuovo. (G. AMADEI)

**Rit.: Vi darò un cuore nuovo,
metterò dentro di voi
uno spirito nuovo.**

1. Vi prenderò dalle genti:
vi radunerò da ogni terra
e vi condurrò sul vostro suolo. **Rit.**

2. Vi aspergerò con acqua pura:
e io vi purificherò
e voi sarete purificati. **Rit.**

3. Io vi libererò,
da tutti i vostri peccati
da tutti i vostri idoli. **Rit.**

4. Porrò il mio spirito dentro di voi
voi sarete il mio popolo
e io sarò il vostro Dio. **Rit.**

Confessioni individuali.

(Dopo la confessione il penitente si reca davanti al volto di Cristo e stacca la mano nera. La gira in modo da mostrare la parte rossa (o gialla) e l'attacca sui bordi dell'immagine, fino a formare una raggiera. Così tutte le mani «offriranno» il volto di Cristo).

Ringraziamento

G.: Ed ora come segno che esprime la nostra gioia per il perdono ricevuto, ci scambiamo un segno di pace, con un abbraccio fraterno, mentre cantiamo.

Canto: pace a te, fratello mio

Pace a te, fratello mio,
 pace a te, sorella mia;
 pace a tutti gli uomini di buona volontà.

CON LA VOCE LODIAMO IL SIGNORE!

G.: Ed ora ringraziamo il Signore per il perdono ricevuto:

Canto: Ti ringrazio, o mio Signore (PIERANGELO SEQUERI).

Rit.: Ti ringrazio mio Signore non ho più paura,
 perché con la mia mano nella mano degli
 amici miei,
 cammino tra la gente della mia città e non
 mi sento più solo,
 non sento la stanchezza e guardo dritto
 avanti a me,
 perché sulla mia strada ci sei Tu.

1. Amatevi l'un l'altro come Lui ha amato noi:
 e siate per sempre suoi amici,
 e quello che farete al più piccolo tra voi,
 credete, l'avete fatto a Lui. **Rit.**

2. Se amate veramente, perdonatevi tra voi:
 nel cuore di ognuno ci sia pace,
 il Padre che nei cieli vede tutti i figli suoi
 con gioia a voi perdonerà. **Rit.**

3. Sarete suoi amici se vi amate tra di voi,
 e questo è tutto il suo Vangelo;
 l'amore non ha prezzo, non misura ciò che
 dà:
 l'amore confini non ne ha. **Rit.**

Il segno della Croce

G.: Nel nome del Padre...

T.: Amen.

G.: Andiamo e portiamo a tutti la gioia del perdono ricevuto.

T.: Rendiamo grazie a Dio.

(Al termine si può fare un momento di festa...).